

Parola alla



Numero 8 / 2016
AGOSTO

GRUPPO
VENETO
BANCA

IL 4 LUGLIO CARRUS HA ANNUNCIATO UNA RIVOLUZIONE : VEDREMO...

Il 4 luglio, pochi giorni dopo la sottoscrizione dell'aumento di capitale da parte del fondo Atlante, Cristiano Carrus ha voluto incontrare nuovamente tutti i dipendenti per annunciare quella che ha definito sarà una vera e propria "rivoluzione". Carrus ha lanciato un appello a guardare avanti verso una nuova prospettiva di banca al servizio veramente del territorio, diversamente da quanto è avvenuto in passato. Non ha potuto però fare a meno di analizzare le cause che hanno portato al dissesto della nostra banca e in particolare criticare duramente la gestione del credito rivelatasi inadeguata. Carrus ha evidenziato come nella nostra azienda la produttività per dipendente sia ben al di sotto della media di sistema, ammettendo però che la colpa non è dei colleghi, bensì di un management che per anni non ha reso possibile ai dipendenti di avere un'interlocuzione con il cliente corretta. Da quanto abbiamo ascoltato si giocherà tutto sul miglioramento del rischio del credito che avverrà anche attraverso una formazione mirata volta a consentire "a coloro che se la sentono" di operare con i clienti e "a coloro che non se la sentono" di non operare più con i clienti. "Ognuno di noi deve essere portato a fare ciò che meglio può fare e non costretto a fare ciò che qualcuno gli chiedeva di fare: questo non esiste più": queste le parole del nostro A.D. il quale ha aggiunto che "ci vorranno decenni per recuperare, e tornare alla redditività sarà difficilissimo". Uno dei principali obiettivi che Carrus ha dichiarato di voler perseguire è quello di creare migliori condizioni di lavoro così come, del resto, noi del sindacato stiamo chiedendo da anni. Ha invitato pertanto i "capi" a essere pazienti e soprattutto buoni ascoltatori. I direttori di filiale verranno selezionati per la capacità di far crescere le persone sulla base delle competenze e del merito e non per la capacità di creare un clima di terrore basato sul servilismo, premiando quello che si dimostra più yes man di quell'altro. Confidiamo che le parole di Carrus non rimangano solo buoni propositi, bensì che realmente consentano di tornare a fare banca seriamente, recuperando e valorizzando quel giusto livello di senso critico che non guasta mai e soprattutto con la reale attenzione alle vere esigenze dei clienti. Carrus ha dichiarato che in Veneto Banca non si faranno mai più azioni commerciali a push, a budget forsennati: tutte le strategie saranno conformi alle normative. "Le regole non sono fatte per essere bypassate, ma per essere rispettate. Non devono nemmeno essere interpretate", dice Carrus. Parole sacrosante, anche se dobbiamo far presente come nella nostra azienda, quando si parla di norme che regolano il rapporto di lavoro dei dipendenti, capitano ancora spesso sviste ed errori che obbligano i colleghi e il sindacato ad attivarsi per rivendicare quanto previsto dai contratti e dagli accordi tempo per tempo sottoscritti. Ci auguriamo che in Veneto Banca si migliori anche in questo e come FABI verificheremo con attenzione che quanto esposto da Carrus si traduca in fatti concreti e tangibili, continuando nella nostra opera di analisi seria e, quando serve, denunciando con spirito critico, ma costruttivo tutto ciò che riterremo possa ostacolare questo processo di trasformazione indispensabile per garantire la sopravvivenza della nostra banca e il mantenimento degli attuali livelli occupazionali. Ci aspettano ancora mesi complicati in un settore che sta soffrendo ancora molto. Il recente consiglio di amministrazione di Veneto Banca si è dimesso al completo; il fondo Atlante ha confermato Cristiano Carrus amministratore delegato, con Beniamino Anselmi presidente; il nuovo assetto, con la proposta di riduzione del numero dei consiglieri dagli attuali 14 a 11, deve poter assicurare "un efficiente funzionamento del consiglio e il conseguente risparmio di costi per la banca"; esso verrà eletto dall'assemblea dei soci convocata per l'8 agosto, assemblea nella quale, come noto, la proprietà è solidamente nelle mani del Fondo Atlante per il 98% circa.



Parola ai FATTI
Informativa sindacale a cura della Segreteria del Coordinamento della FABI del Gruppo Veneto Banca



Erich Fromm

*L'atto di disobbedienza, in quanto atto di libertà,
è l'inizio della ragione.*



www.fabigvb.it - fabi@fabigvb.it



LA FABI ALL'ASSEMBLEA ANNUALE ABI : UN BRAVO A PATUELLI



La relazione del Presidente Patuelli dal titolo “Per le banche e la ripresa” ha avuto come fili conduttori tre temi: l’Europa, l’etica e la tutela del risparmio. È stato il discorso di ampio respiro di un uomo che sembra mettere i principi morali al di sopra di tutto.

Questo è il nostro commento alla relazione del Presidente di ABI Patuelli, in occasione dell’assemblea annuale dell’Associazione Bancaria che si è svolta a Roma lo scorso 8 luglio. L’analisi degli scenari è stata approfondita e corretta. Abbiamo apprezzato

una relazione finalmente “politica” da parte dell’ABI, che esprime una visione di cui ci faremo sostenitori nelle aziende e nei gruppi bancari. Questa visione è legata però, a nostro parere, più alla figura del Presidente Patuelli che a una strategia condivisa di tutti i banchieri, sebbene segnali positivi di cambiamento ci siano anche tra gli alti dirigenti bancari. Una sintesi politica, quella di Patuelli, fotografia perfetta della sua gestione che riportiamo integralmente:

“La ‘rivoluzione bancaria’ italiana degli ultimissimi anni vede le Banche all’avanguardia nei cambiamenti, sospinte dalle nuove regole europee e nazionali e dallo spirito imprenditoriale che emana dalla natura privata delle banche in Italia, tutte diverse e in piena concorrenza.

Quello bancario in Italia non è, quindi, un organico ‘sistema’ e l’ABI, Associazione della cultura delle regole, è l’antitesi di una corporazione. La costruttiva dialettica con le consapevoli e responsabili rappresentanze sindacali, con le quali abbiamo sottoscritto il nuovo innovativo Contratto Nazionale di Lavoro, conferma anche la diversità e il pluralismo del mondo bancario italiano. Combattiamo vetusti e anacronistici ‘luoghi comuni’ che non corrispondono ai dati reali della ‘rivoluzione bancaria’ che è in atto più in Italia che in altre parti d’Europa.

Il mondo bancario italiano è il più aperto alle innovazioni e ai capitali internazionali. Le infrastrutture tecnologiche bancarie in Italia sono fra le più avanzate, come dimostrano anche le innovazioni continue nei sistemi di pagamento e nella lotta alle frodi informatiche.

Il numero delle banche in Italia si è assai ridotto: il mondo del Credito cooperativo sta andando soprattutto verso un grande gruppo bancario cooperativo. Gli altri gruppi bancari italiani e di matrice internazionale sono 63 e le banche indipendenti sono meno di 70, tutti impegnati in una forte concorrenza e con rapporti diretti e profondi con le imprese come chiede il nuovo Presidente di Confindustria. I dipendenti bancari in Italia sono meno della metà di quelli della Germania e inferiori di un quarto a quelli della Francia.

Il totale dell’attivo dei primi cinque gruppi rappresenta il 47% del mondo bancario in Italia (senza contare le fusioni in preparazione), mentre in Germania è del 32%.

Anche confrontando il numero delle banche con quello delle imprese in genere, in Italia ci sono molte meno banche che in Germania e meno della metà rispetto alla popolazione.

Per gli sportelli le statistiche sono continuamente superate dai fatti: l’Italia ne aveva circa 30 mila, in rapida, continua ulteriore riduzione, mentre 35 mila erano in Germania, 37 mila in Francia e 32 mila nella meno popolata Spagna.

Innovazioni profonde sono in atto in Italia, nonostante le aggregazioni non siano favorite dalla imposizione da parte di autorità europee di un aumento di capitale a due banche che intendono fondersi e che individualmente avevano indici abbondanti di solidità patrimoniale.

Le aggregazioni in Italia sono frenate anche dalla sopravvivenza dell’IVA infragruppo che non riconosce i gruppi bancari come soggetti fiscali.

Più efficienza ed economicità possono venire anche dalla fusione di società fornitrici di prodotti e servizi innanzitutto informatici.

Gli scandali delle quattro banche hanno colpito quelle comunità e hanno gravato anche su tutte le altre banche concorrenti e i loro milioni di azionisti con l’esborso straordinario di quasi due miliardi e mezzo di Euro.

Condividiamo l’indignazione dei risparmiatori truffati e confidiamo nella Magistratura.

Ma le svalutazioni effettuate sui deteriorati delle quattro banche sono state un esercizio teorico estremo.

Lavoriamo anche per un ‘codice etico’, condiviso con le rappresentanze sindacali nazionali, sulle vendite dei prodotti finanziari, perché vengano sempre osservate le migliori regole.

Altre parti del mondo vedono diverse loro importanti banche sanzionate per decine di miliardi di Dollari, Sterline o di Euro da organismi internazionali e sottoposte ad altre indagini per gravi manipolazioni di cambi, di indici di mercato e dell’Euribor: da tutto questo le banche italiane sono risultate estranee.

Aveva ed ha ragione Fabrizio Forquet quando scriveva (sul Sole del 12 dicembre) che ‘occorre tutelare chi ha diritto ed evitare la demagogia’ ”.



PREVIDENZA INTEGRATIVA : SEMPLICE VERIFICARE ALIQUOTA E ARRETRATI



A tutti quei colleghi in servizio alla data di firma dell'accordo sindacale del 6 marzo 2013 che dopo tale data hanno maturato 6 anni di anzianità nel fondo pensione e dal settimo anno si sono visti applicare l'aliquota del 4,50% anziché quella pari al 5,00%, come avevamo anticipato sul nostro sito www.fabigvb.it, nel cedolino di maggio sono stati corrisposti la contribuzione previdenziale corretta e i relativi arretrati. Verificare l'aliquota applicata e la presenza degli arretrati è abbastanza semplice e può essere fatto consultando la propria busta paga. A titolo di esempio riportiamo la busta paga di un collega, assunto a full-time ma che

attualmente beneficia di un contratto part-time, che rientrava tra i colleghi interessati dall'errore che abbiamo segnalato all'azienda e preteso venisse sistemato. All'articolo 81 del vigente CCNL è stabilita la retribuzione annua di riferimento per il calcolo del trattamento di fine rapporto. In genere è questa la base di calcolo per i contributi al Fondo Pensione anche se nel periodo 1° gennaio 2015 - 31 dicembre 2018 il trattamento di fine rapporto dei lavoratori/lavoratrici è calcolato esclusivamente sulle voci tabellari stipendio, scatti di anzianità ed importo ex ristrutturazione tabellare. In Veneto Banca riteniamo non sia corretto che nella base di calcolo non rientri la "differenza di livello" ("Ass. equiv. importo") che non può che essere considerata stipendio a tutti gli effetti. Abbiamo già incaricato i nostri legali perché analizzino la questione e ci riserviamo di tornare in argomento con l'azienda quanto prima: se si tratta di un errore deve essere sistemato anche questo.

Osservando la busta paga della collega questo importo corrisponde a € 1.790,34 pari all'80% (part-time) dell'importo (2.237,92) dato dalla somma dello "Stipendio" (2.188,38), degli "Scatti" (41,55) e dell'"Imp. Ex ristruttur.tab." (7,99) e viene denominato "Imponibile F.A.P.". Nel caso in analisi il versamento individuale volontario ("Ctr. Ordinario c/dip...") a carico del lavoratore (minimo 1,00%) è pari a € 35,81 vale a dire al 2,00% dell'"Imponibile F.A.P." (€ 1.790,34 x 2,00%).

Avendo maturato nel Fondo un'anzianità superiore a 6 anni alla collega il contributo aziendale ("Ctr. F.A.P. Azienda") a favore della previdenza integrativa avrebbe dovuto essere calcolato applicando l'aliquota del 5,00%.

VENETO BANCA		CCNL applicato	Codice azienda	Numero individuale dipendente	Periodo di paga
Metodo INPS		Credito	000076		Aprile 2016
Materiale INPS		PAT INAL	Codice U.O.	Descrizione U.O.	Comune di lavoro
Cognome		Nome			Codice Fiscale
Tiporapporto	Qualifica	Livello	Livello automatico	% Part Time	Reddito A.N.F.
Indeterminato	IMPIEGATO	3A1L	3A2L	80,00000	80,00000
Stipendio	Scatti	Imp. ex ristruttur.	Ass. equiv. importo		
2.188,38	41,55	7,99	118,16		
ASS. VOCE		DESCRIZIONE	DATA	OREGGIORNI	DATO BASEPAG
4	N.L.T.V._2004	Ctr. ordinario c/dip... ARCA PREVIDENZA	05/2016		35,81
Imponibile F.A.P.		Ctr. F.A.P. azienda	Tot. del. mese F.A.P.		
1.790,34		80,57 (4,50%)	116,38		116,38

Nel cedolino di Aprile 2016 risultava che il contributo versato dall'azienda era calcolato applicando l'aliquota del 4,50% (1.790,34 x 4,5%) e pertanto pari a € 80,57.

La somma del contributo individuale volontario (€ 35,81) e del contributo aziendale (80,57) è riportato nella casella "Totale Ctr.F.A.P." (€ 116,38).

Nel mese di giugno la busta paga del collega evidenzia il "Ctr. F.A.P. Azienda" corretto (€ 89,52) calcolato applicando l'aliquota del 5,00% corretta (1.790,34 x 4,5%).

Il "Ctr. Ordinario c/dip..." è invece rimasto invariato.

Il "Totale Ctr. F.A.P." ammonta a € 125,33 (89,52 + 35,81).

VENETO BANCA		CCNL applicato	Codice azienda	Numero individuale dipendente	Periodo di paga
Metodo INPS		Credito	000076		Giugno 2016
Materiale INPS		PAT INAL	Codice U.O.	Descrizione U.O.	Comune di lavoro
Cognome		Nome			Codice Fiscale
Tiporapporto	Qualifica	Livello	Livello automatico	% Part Time	Reddito A.N.F.
Indeterminato	IMPIEGATO	3A1L	3A2L	80,00000	80,00000
Stipendio	Scatti	Imp. ex ristruttur.	Ass. equiv. importo		
2.188,38	41,55	7,99	118,16		??????
ASS. VOCE		DESCRIZIONE	DATA	OREGGIORNI	DATO BASEPAG
4	N.L.T.V._2004	Ctr. ordinario c/dip... ARCA PREVIDENZA	05/2016		35,81
Imponibile F.A.P.		Ctr. F.A.P. azienda	Tot. del. mese F.A.P.		
1.790,34		89,52 (5,00%)	125,33		125,33

5,00% aliquota corretta

VENETO BANCA		CCNL applicato	Codice azienda	Numero individuale dipendente	Periodo di paga
Metodo INPS		Credito	000076		Maggio 2016
Materiale INPS		PAT INAL	Codice U.O.	Descrizione U.O.	Comune di lavoro
Cognome		Nome			Codice Fiscale
Tiporapporto	Qualifica	Livello	Livello automatico	% Part Time	Reddito A.N.F.
Indeterminato	IMPIEGATO	3A1L	3A2L	80,00000	80,00000
Stipendio	Scatti	Imp. ex ristruttur.	Ass. equiv. importo		
2.188,38	41,55	7,99	118,16		??????
ASS. VOCE		DESCRIZIONE	DATA	OREGGIORNI	DATO BASEPAG
4	N.L.T.V._2004	Ctr. ordinario c/dip... ARCA PREVIDENZA	05/2016		35,81
Imponibile F.A.P.		Ctr. F.A.P. azienda	Tot. del. mese F.A.P.		
1.790,34		357,10 (5,00% + arretrati)	392,91		392,91

Nel mese di maggio il "Ctr. F.A.P. Azienda" e il "Totale Ctr.F.A.P." sono superiori in quanto l'azienda ha provveduto a riconoscere gli arretrati per i mesi nei quali è stata applicata erroneamente l'aliquota del 4,50% che tengono in considerazione degli imponibili tempo per tempo vigenti. "Ctr. Ordinario c/dip..." è rimasto invariato.

Invitiamo tutti a controllare con una certa regolarità i propri cedolini, che ricordiamo è opportuno stampare e conservare in quanto sono documenti assolutamente importanti per la verifica del trattamento di fine rapporto, ai fini previdenziali e di prova del rapporto di lavoro intercorso. La busta paga ha validità giuridica e assume il valore di prova determinante, in caso di controversia con il datore di lavoro, davanti all'autorità giudiziaria. I termini entro i quali è possibile effettuare reclamo sono: un anno per gli errori di calcolo; cinque anni per interpretazioni erranee delle norme contrattuali e di legge. Come sempre restiamo a completa disposizione.



RINUNCIARE AL MANCATO PREAVVISO E' COME RINUNCIARE ALLA RETRIBUZIONE

Parola ai FATTI

La retribuzione, nel diritto del lavoro italiano, è il corrispettivo che spetta al lavoratore per l'attività lavorativa svolta. È la principale obbligazione in capo al datore di lavoro. La retribuzione connota il rapporto di lavoro come un contratto oneroso di scambio (o a prestazioni corrispettive). Nel caso di retribuzione percepita da un lavoratore dipendente si usa anche il termine salario. Nell'ordinamento italiano della retribuzione se ne occupa addirittura la Costituzione: l'art. 36, comma 1, stabilisce che il lavoratore deve essere retribuito proporzionalmente alla quantità e alla qualità di lavoro svolto e sufficientemente per poter aver una "esistenza libera e dignitosa". Nell'ordinamento italiano la retribuzione minima è fissata dall'autonomia collettiva, non esistendo una disciplina con forza di legge che determini in maniera specifica i principi generali dell'art.36 della Costituzione. È funzione e compito, pertanto, del contratto collettivo di lavoro determinare, con l'aggiornamento ad ogni accordo di rinnovo, l'oggetto della retribuzione. Quando questa manca in determinati ambiti, il lavoratore è comunemente tutelato in caso di retribuzione inadeguata.

Nel nostro settore la retribuzione è regolata dal CCNL.

L'Art. 45 dal titolo "Tabelle retributive e struttura della retribuzione" precisa che per il periodo di vigenza del contratto (la prossima scadenza è il 31 dicembre 2018) trovano applicazione, relativamente alle voci stipendio, scatti di anzianità ed importo ex ristrutturazione tabellare, le tabelle allegate al CCNL.

Anche le indennità e i compensi vari sono fissati nelle misure di cui alle relative tabelle.

Le competenze mensili vengono erogate il 27 di ogni mese.

Così come per la retribuzione, il CCNL regola anche i trasferimenti e il diritto al preavviso sul quale ci vogliamo soffermare.

Il CCNL su questo tema è molto chiaro e per le Aree Professionali (Art.111) prevede che il trasferimento debba essere comunicato con un preavviso non inferiore a 15 o 30 giorni di calendario a seconda che la distanza per la piazza (per il comune) di destinazione sia rispettivamente inferiore o superiore ai 30 km., lo ribadiamo non meno di 15 giorni di calendario se il comune di destinazione dista meno di 30 Km e non meno di 30 giorni di calendario se dista più di 30 Km.

Per i Quadri Direttivi non meno di 45 giorni di calendario se il lavoratore ha familiari conviventi e non meno di 30 giorni di calendario per gli altri lavoratori (art. 82 co. 3 CCNL).

Né il contratto né la legge prevedono una forma attraverso la quale il preavviso debba essere comunicato.

La giurisprudenza ha ammesso la validità della comunicazione verbale.

Tuttavia la norma sul preavviso consiglia la forma scritta onde stabilire la certezza del termine.

Se i termini di preavviso non vengono rispettati, pur rimanendo il trasferimento ugualmente operativo, il dipendente beneficia di tanti giorni di diaria quanti sono i giorni di preavviso non fruito.

A titolo di esempio riportiamo quanto riconosciuto a titolo di mancato preavviso, € 476,40, a una collega appartenente alla categoria delle Aree Professionali trasferita con soli 9 di preavviso anziché 15 come previsto:

Cognome		Nome					Codice Fiscale	
Tipo rapporto	Qualifica	Livello	Livello automatismo	% Part Time	Reddito A.N.F.	Num. comp. A.N.F.	Tabella A.N.F.	
Indeterminato	IMPIEGATO	3A2L		100,00000				
ASS	VOCE	DESCRIZIONE		DATA	ORE/GIORNI	DATO BASE/FIG	TRATTENUTE	COMPETENZE
1	G_VB-V_INDRASF	Indennità trasferimento		07/2016				476,40

C'è da chiedersi perché, in alcune Direzione Territoriali, là dove non vengono rispettati i termini in occasione dei trasferimenti, o non viene riconosciuto il mancato preavviso, si arriva addirittura al punto di chiedere al collega il nulla osta per la sua rinuncia al mancato preavviso, nonostante sia previsto dal CCNL. Abbiamo chiesto chiarimenti alla Direzione Risorse Umane, che ci hanno risposto di non essere a conoscenza di simili iniziative, ragione per cui abbiamo preteso che questi comportamenti vengano censurati pesantemente e che vengano presi seri provvedimenti nei confronti di quanti perseverino a perpetrarli.

Ci viene spontaneo chiedere: così come non immaginiamo che i colleghi siano disponibili a rinunciare alla loro retribuzione perché dunque dovrebbero rinunciare al mancato preavviso? Colleghi, non fatelo e sulle lettere di trasferimento abbiate sempre cura di annotare data e firma per semplice ricevuta rifiutandovi di aderire e sottoscrivere strane richieste. Contattateci per verificare che l'azienda abbia realmente adempiuto ai propri impegni normativi, se esistano motivi validi per attuare il trasferimento e se vi sia la giusta corresponsione di quanto dovuto in base ai termini di preavviso eventualmente non rispettati. Non fatevi intimidire dall'azienda, non temete ripercussioni e non permettete che la vostra dignità venga calpestata: il mancato preavviso è un vostro preciso diritto e se l'azienda si dovesse dimenticare di riconoscerlo non abbiate timore a sollecitarla.





CREDITI VB, BAP, BIM : BEATO CHI HA CAPITO CHE COSA SI DEVE FARE

“Queste circolari sono come la Divina Commedia. Uno deve prendersi il bignami e tradurre ogni singola parola.”

Riportiamo le parole dell' A.D. Carrus alla convention del 4 luglio scorso, nel corso della quale, tra l'altro, ha chiesto che si migliori anche la comunicazione interna: “...diamo degli esempi di che cosa vuol dire rispettare questa o quella regola; non rimandiamo a un altro regolamento, a un'altra pagina, a un altro tabulato, a un'altra cosa. Questo ingenera confusione e crea casino nella testa delle persone trasformando la lettura in un incubo e quindi alla fine nessuno più neanche legge...”

Ci chiediamo che cosa Carrus abbia pensato quando tre giorni dopo, il 7 luglio, sulla intranet è apparsa la news dal titolo “Crediti VB, BAP, BIM - Qualità degli affidamenti: la richiesta, la documentazione e la delibera” di cui alleghiamo un breve estratto:



La qualità degli affidamenti e delle istruttorie effettuate dal Gestore della relazione presuppone sempre:

- **l'acquisizione obbligatoria della richiesta di fido** sottoscritta dal Cliente;
- **l'acquisizione dal Cliente e l'analisi approfondita della documentazione**, che deve essere obbligatoriamente disponibile a corredo della richiesta;

Si rammenta che i suddetti aspetti sono **disciplinati dalla normativa interna della Banca** ed in particolare nei seguenti punti:

- **Regolamento Crediti - Titolo II - Concessione e Rinnovi**, per quanto attiene la fase di acquisizione della richiesta e delle documentazione nonché l'istruttoria di affidamento;
- **Regolamento Crediti - Titolo III - Gestione Post-Delibera** con riferimento agli adempimenti da attuare nella fase successiva alla delibera di affidamento.
- **Procedura Operativa - Istruttoria e Proposta di fido - Soggetti Collegati**
- **Procedura Operativa - Istruttoria e Proposta di fido Clientela Direzionale e di Diritto, Banche, Mercato, Tesorerie Enti**
- **Procedura Operativa - Istruttoria e Proposta di fido Clientela Corporate**
- **Procedura Operativa - Istruttoria e Proposta di fido Clientele Ordinaria Private e Retail**
- **Procedura Operativa - Delibera di Direzione Territoriale/Generale e Centrale**
- **Procedura Operativa - Delibera di Filiale e di Area (soloBAP)**
- **Procedura Operativa - Delibera Soggetti Collegati**

Quello che pensiamo noi e che pensano i colleghi è che, in casi come questi, lavorare bene diventa pressoché impossibile.





PROPRIO UN BRUTTO INCAGLIO

... la contestazione ...

In seguito ad alcune valutazioni affidate all'Ufficio Monitoring di un noto istituto di credito in merito al passaggio a incaglio di una Società a responsabilità limitata per un importo pari a € 432.000, il Gestore Imprese a cui era portafogliato questo cliente si vede recapitare una lettera di contestazione. Il passaggio a incaglio è infatti stato determinato da differenti problematiche. Innanzitutto non sono pervenuti svariati bonifici relativi a crediti vantati dalla Società e oggetto di operazioni di finanziamento sotto forma di anticipo fatture da parte della banca. I presunti debitori hanno formalmente respinto le richieste di pagamento, alcuni sostenendo che il pagamento era stato effettuato su un'altra banca come richiesto dal fornitore, altri che la fattura non era stata pagata perché la fornitura presentava dei vizi ed era pertanto in corso un contenzioso. Nella lettera di contestazione si precisa che si individuano nel collega le responsabilità per il mancato controllo. La situazione si è ulteriormente aggravata dopo la delibera e la successiva erogazione di un mutuo chirografario di € 62.000 assistito da una garanzia consortile finalizzato all'acquisto di autoveicoli usati. La delibera prevedeva che al pagamento dei beni finanziati facesse necessariamente seguito la consegna, da parte della società, delle fatture di acquisto ricevute dai fornitori dei beni acquistati. Il secondo punto della contestazione riguarda proprio questo aspetto dal momento che i documenti non sono mai stati consegnati e il collega sembrerebbe non essersi attivato al fine di recuperarli. Infatti nel fascicolo di pratica non risulta alcuna fattura di acquisto né disposizione di bonifico a pagamento di autovetture. Vengono solo evidenziati disposizioni di bonifico diverse a saldo di autovetture acquistate in precedenza rispetto all'istruttoria e alla successiva delibera.

La banca sottolinea che tale negligenza del collega potrebbe comportare l'impossibilità di escutere la garanzia consortile che assiste tutta l'operazione di finanziamento. Elencati i fatti la banca conclude la lettera di contestazione dichiarando di attendere, entro cinque giorni, le controdeduzioni a difesa di quanto contestato in assenza delle quali potrà essere adottato il provvedimento disciplinare più appropriato secondo quanto previsto dalla normativa vigente. Il collega, estremamente stupito per queste accuse, risponde prontamente punto per punto scrivendo una corposa lettera. Precisa che la Società è entrata a far parte del suo portafoglio a pratica di finanziamento praticamente quasi perfezionata. Il collega, senza alcun volere accusatorio, dichiara che altri avevano iniziato l'operazione di finanziamento e che quindi altri colleghi avevano aperto e sviluppato l'iter della pratica recuperando le firme sui contratti e relazionandosi con il cliente, lasciando a suo carico esclusivamente l'operatività spiccia, le operazioni contabili di erogazione e messa a disposizione delle linee. Il contratto del finanziamento è stato stampato e siglato da un altro collega dello sviluppo commerciale e lui si è limitato esclusivamente a raccogliere la data certa e a procedere con l'erogazione. Solo dopo l'operazione la gestione dell'azienda gli è stata affidata a tutti gli effetti. Peraltro, chi la seguiva prima, non aveva manifestato il benché minimo dubbio sulla correttezza dell'operazione e soprattutto nella risposta si evidenzia che nessuno gli aveva dato disposizione di procedere all'acquisizione delle fatture che a oggi risulterebbero mancanti. Il collega nella sua difesa sottolinea, nello stesso modo dettagliato proprio della lettera di contestazione, che nonostante non vi sia la presenza delle fatture risultano essere stati eseguiti numerosi bonifici a favore di alcune concessionarie da cui è tranquillamente possibile dedurre che il finanziamento erogato sia stato destinato correttamente allo scopo per il quale era stato concesso. Il collega conclude evidenziando di avere sempre operato nel rispetto delle regole e in buona fede e sottolineando che la sua unica eventuale colpa potrebbe essere quella di aver operato gestendo la pratica secondo abitudini consolidate da parte dei colleghi che lo hanno preceduto e accordando loro piena fiducia.

Ricevute le memorie difensive l'azienda, dopo essersi presa un po' di tempo per valutare la situazione, comunica che, preso atto di quanto esposto nella risposta alla lettera di contestazione, ha deciso di adottare nei confronti del collega il provvedimento disciplinare della "sospensione dal servizio e dal trattamento economico" per il periodo di un giorno ai sensi dell'art 44, lett "c" del vigente CCNL.

Il collega decide di non impugnare la sanzione e accetta, suo malgrado, di accettare la sanzione pur ritenendo non sia giusta.



Ogni mese pubblicheremo il racconto di una reale contestazione sollevata dall'azienda nei confronti di un/a dipendente di un istituto di credito italiano. Qualcuna potrebbe riferirsi anche a casi che si sono verificati nel Gruppo Veneto Banca. Non esprimeremo giudizi di sorta, ma ci limiteremo a raccontare i fatti per come si sono svolti. Ognuno potrà serenamente giungere alle proprie conclusioni. Invitiamo ancora una volta al massimo rispetto delle norme e dei regolamenti.



HO CAMBIATO DOMICILIO : DEVO COMUNICARLO ALL'AZIENDA ?

Buongiorno, da circa un mese settimanalmente vivo presso la casa della mia ragazza.
Il week-end in genere ci spostiamo a casa mia.
E' il caso che lo segnali all'azienda?



Nel vigente CCNL, Capitolo V – Doveri e Diritti del Personale – Provvedimenti Disciplinari, sono elencati una serie di obblighi a carico delle parti.

Nell'art. 38 si precisa che il personale deve comunicare con sollecitudine all'impresa ogni mutamento di residenza e domicilio.

Il domicilio è il luogo in cui una persona ha posto la sede principale dei propri interessi o affari. Il domicilio è, per la legge, la figura di maggiore importanza nella determinazione e nella regolamentazione della relazione giuridica della persona con il territorio.

Il soggetto che stabilisce il proprio domicilio in un determinato luogo, infatti, sa che la legge presume che si trovi in quel luogo.

Per gli effetti che la legge connette alla individuazione della persona sul territorio, ogni individuo ha un unico domicilio generale. Ci sono persone che, per motivi di studio o lavoro o altro, sono costrette a spostarsi con frequenza e non hanno una dimora abituale in alcun Comune. Se un soggetto non individua, come proprio domicilio, alcuno dei luoghi sopra indicati, si fa riferimento in ultima istanza al Comune di nascita.

Detto questo ti consigliamo di comunicare all'azienda il tuo nuovo domicilio attraverso una dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà.

In questo modo assolverai agli obblighi contrattuali e l'azienda sarà tenuta a valutare la tua nuova situazione nell'ipotesi dovesse valutare un tuo eventuale trasferimento a un'altra unità operativa.

LAVORO PART-TIME, MA HO PARTECIPATO A UN CORSO DI UNA GIORNATA INTERA ...

La settimana scorsa, pur avendo un orario di lavoro dal lunedì al venerdì dalle 08:15 alle 13:30, ho frequentato un corso di formazione che è durato tutta la giornata.

A cosa ho diritto?

Cara collega, per le giornate in cui un lavoratore part-time partecipa ad un corso di formazione che sconfinava oltre il normale orario di lavoro, è necessario inserire nel cartellino il giustificativo "Corso con o senza buono pasto" per l'effettiva durata dello stesso facendo attenzione a indicare con esattezza le ore in cui si è stati impegnati.

Se lo utilizzi a "giornata intera" l'applicativo te lo conteggia dalle 8:15 alle 13:30, che corrisponde alla tua giornata intera e pertanto non si alimenta alcun contatore relativo al recupero formazione part-time.

Inserendo il giustificativo nel modo corretto (ovvero 8:15 - 13:30 corso formazione + 14:35 - 16:45 corso formazione) si avrà diritto a un recupero delle ore eccedenti il proprio orario di lavoro da fruire nei giorni successivi al corso di formazione.

Per il giorno in cui si vorrà usufruire del riposo compensativo, dovrà essere utilizzato l'apposito giustificativo "RECPTFOR – recupero formazione part-time" (le ore di recupero accumulate per l'anno 2016 scadono il 31.12.2016).



FEDERAZIONE | AUTONOMA | BANCARI | ITALIANI





DANIELA BONACINI TRA BENEFICHE FALSITA' E SUPPOSIZIONI DI AUTENTICITA'



L'esperienza bancaria di Daniela Bonacini comincia il 3 giugno 1991. Assunta presso la Banca Popolare di Intra, oggi Veneto Banca, viene assegnata al Servizio Incassi e Pagamenti. Cinque anni in Direzione, di cui tre al Servizio Amministrazione del Personale e poi viene trasferita in Filiale, prima a Domodossola, poi a Pieve Vergonte fino alla sua attuale destinazione: la "bellissima", come la definisce lei, Filiale di Malesco, comune della provincia del Verbano Cusio Ossola. Attratta dagli studi umanistici, dalle antichità classiche, dall'arte, dalla letteratura, dalla storia, delle arti visive, nutre da sempre un amore smisurato per il cinema e in particolare è affascinata dalla bravura di quei grandi dello schermo che si trasformano facendoci innamorare dei loro personaggi. Così, di nascosto, al riparo dal mondo, si trova spesso a recitare sognando a occhi aperti di essere un'attrice davanti a un suo pubblico immaginario. Solo verso i trent'anni ha l'occasione di mettersi in gioco e si butta nel mondo del teatro e della recitazione. Ecco, esplose così: la sua passione per il teatro nasce quando comincia a viverlo pienamente.

I primi passi li fa sul palcoscenico del Teatro La Fabbrica di Villadossola: tre anni di Scuola di tecnica teatrale sotto la guida di Silvio Manini, il suo primo maestro, che l'accoglie inoltre nella omonima Compagnia. Apprende così le basi del lavoro dell'attore, le tecniche della fonetica, della respirazione, la dizione e la tecnica del movimento, a capire come si costruisce un personaggio attraverso l'uso del corpo (come gestirlo in funzione della parola e dell'emozione) e della voce (Popolizio dice che la voce di un attore è l'eco di quante cose ha fatto). Agire davanti a una macchina da presa, tuttavia, è molto diverso rispetto a recitare di fronte a una platea di persone, siano dieci o trecento, su un palcoscenico di un grosso teatro o in un prato in montagna, magari da soli. Daniela ci spiega che per lei il momento più importante è l'approccio a un nuovo ruolo e che avvicinarsi a un personaggio significa impegnarsi per conoscerlo a tutto tondo, partendo dall'autore che l'ha creato, si tratti di Goldoni, Williams, Cechov, Shakespeare e Pirandello. L'immagine di un personaggio, si arricchisce sempre di più, come un vestito su misura, che piano piano si adatta fino a quando non calza a pennello seguendo ogni nostra curva. E' così che si comincia a sentirlo proprio fino a riuscire a parlare e a camminare come farebbe lui. Fra i moltissimi personaggi che Daniela ha avuto il piacere e l'onore di interpretare sono questi quelli per cui prova un affetto immutato:

- Maggie Pollit, la gatta sul tetto che scotta, meravigliosa creatura di Tennessee Williams così fragile, ma allo stesso tempo piena di amore;
- Lamberto Laudisi dal "Così se vi pare" dell'immenso Pirandello;
- Giovanna, detta la Fiora, vedova di Giovanni Zelmo, vissuta a Croveo e condannata al rogo per stregoneria il 31 maggio 1575.

E' studiando la storia di questo suo ultimo personaggio, che è anche la storia della valle in cui è nata e vive, che è riuscita a calarsi nella realtà di questa donna sola e "particolare" a cui ha dedicato, ricordando così tutte le donne vittime di quel tragico periodo della storia della chiesa, un monologo che ha scritto e ha recitato la sera del 31 maggio 2015, nel suggestivo scenario di una radura in un bosco della "nostra" montagna in occasione dell'evento "le streghe della valle antigorio". Attualmente Daniela fa parte del "Campo Teatrale La Fabbrica", con sede presso l'omonimo teatro a Villadossola, diretto dall'attrice Nicol Quaglia, diplomata alla Scuola del Piccolo Teatro di Milano, dove vive e lavora. Nicol è una cara amica, valida professionista, sia come attrice sia come regista, che ha segnato in modo particolare la sua vita teatrale e non solo.

«Non è il teatro che è necessario, ma assolutamente qualcos'altro. Superare le frontiere tra me e te: arrivare ad incontrarti per non perderti più tra la folla, né tra le parole, né tra le dichiarazioni, né tra idee graziosamente precisate, rinunciare alla paura ed alla vergogna alle quali mi costringono i tuoi occhi... appena gli sono accessibile tutto intero. Non nascondermi più, essere quello che sono. Almeno qualche minuto, dieci minuti, venti minuti, un'ora. Trovare un luogo dove tale essere in comune sia possibile...» queste parole di Jerzy Grotowski sono il motto del Campo.

Daniela prossimamente sarà impegnata in diversi spettacoli:

- il 9/8 a Montecrestese, nell'ambito di un villaggio-laboratorio organizzato dall'Associazione Canova nella stupenda cornice di pietra di Ghesc con "Così nacque la notte";
- il 3/9 a Villadossola presso il Teatro La Fabbrica con "Alice nel Paese delle meraviglie";
- il 17/9 Teatri di Pietra a Montecrestese.

Suggeriamo di andarla a vedere, siamo certi che sarà in grado di affascinare per la sua bravura. Per informazioni e maggiori dettagli è possibile visitare la pagina Facebook "campo teatrale" o il sito internet www.campoteatralelafabbrica.com.





MENO22PERCENTO : PRODOTTI ALIMENTARI TIPICI E NATURALI

Con piacere vi informiamo che la FABI, per il tramite del Dipartimento Servizi e Tempo Libero, ha stipulato una convenzione con Meno22percento (www.meno22percento.it), un portale dove è possibile acquistare prodotti alimentari tipici e naturali.

Meno22percento è una food community che mette in contatto produttori e famiglie alla ricerca di cibi genuini. L'obiettivo di Meno22percento è quello di proporre cibi di valore, al prezzo più conveniente a cui sia possibile acquistarli: un vero prezzo "dal produttore, alla nostra tavola".

Meno22percento prevede un sistema logistico di consegna dei prodotti dalle campagne alle famiglie, realmente rivoluzionario.

Il sistema distributivo garantisce una consegna integra, eco-sostenibile, e un prezzo molto conveniente dei prodotti: prezzi non aumentati dalle spese di trasporto, necessarie quando si acquista on-line.

Una tale ingegnosa evoluzione del sistema di consegna dei prodotti è possibile solo per mezzo dell'esistenza di una Community di appassionati del buon cibo, che si prendono cura di diventare il punto di riferimento del progetto per la propria zona.

Per consultare e poter usufruire delle particolari condizioni riservate a tutti gli iscritti FABI, è necessario seguire le istruzioni che abbiamo pubblicato in un'apposita circolare sul sito del Dipartimento Servizi e Tempo Libero della FABI a cui puoi accedere utilizzando il seguente link:

<http://www.associatiallafabi.it/servizi-e-tempo-libero/8/129/shopping/shopping.html#129>

N.B.: lo sconto è cumulabile con altri sconti/promozioni ad eccezione delle promozioni effettuate in particolari periodi dell'anno e dei contest di assaggio.

Meno Ventidue 20%

SPEDIZIONE GRATUITA

SCEGLI PRODOTTI ALIMENTARI | SCEGLI PRODOTTI NON ALIMENTARI | TERRE DI BONTÀ I PRODUTTORI | BEEKEEPER PER LA CONSEGNA | LA COMMUNITY DI MENO22PERCENTO

Home / Meno Ventidue Percento

La meta di "Meno22percento"

In Italia si realizzano prodotti eccellenti, che meritano di essere conosciuti e resi finalmente disponibili *alla portata di tutti*, per il bene di tutti.

I problemi legati alla logistica rendono il collegamento tra il piccolo produttore e la nostra tavola molto complesso, poco eco-sostenibile e – soprattutto – molto costoso. Per arrivare alla nostra tavola, i prodotti naturali di molti piccoli produttori, devono percorrere un lungo tragitto che vede coinvolti numerosi attori. Ciò influenza fortemente le tempistiche, la logistica, l'integrità degli imballaggi e del prodotto e – soprattutto - il prezzo.

Ci sono dei piccoli produttori appassionati ed esperti del settore che, per rimanere coerenti con le loro idee progettuali ed eco-sostenibili, non vendono i loro prodotti alla grande distribuzione, ma li vendono solo porta a porta nel loro territorio o a chi va ad acquistarli nella loro azienda agricola e – più raramente – li vendono online, dato che il costo del prodotto, sommato alle spese dei corrieri, lievita fortemente: spesso il prezzo alla fine della filiera distributiva raddoppia.

Di conseguenza difficilmente quei prodotti potranno essere messi a nostra disposizione, soprattutto se abitiamo a diverse "Regioni" di distanza. Per questa ragione a volte i prodotti dell'eccellenza italiana vengono venduti con maggior facilità all'estero, piuttosto che distribuiti nel nostro territorio.



Un rivoluzionario sistema di distribuzione, che abbate i costi.

Meno22percento è il sistema logistico di consegna dei prodotti dalle campagne alle famiglie, realmente rivoluzionario. Il nostro nuovo sistema distributivo garantisce una consegna integra, eco-sostenibile, e – soprattutto – un prezzo molto conveniente dei prodotti: prezzi non aumentati dalle spese di trasporto, necessarie quando si acquista on-line. Una tale ingegnosa evoluzione del sistema di consegna dei prodotti è possibile solo per mezzo dell'esistenza di una Community di appassionati del buon cibo, che si prendono cura di diventare il punto di riferimento del progetto "Meno22percento" per la propria zona.

"Terre di bontà": uno scouting rigoroso per selezionare solo i buoni prodotti naturali

Il costante ed attento scouting dei produttori più apprezzabili del panorama italiano è garantito da Meno22percento: solo quei produttori che garantiscono e dimostrano di realizzare un buonissimo prodotto genuino, naturale e garantito, sono i nostri fornitori.

La descrizione dei produttori e della nostra filosofia di selezione dei prodotti è descritta nella sezione: Terre di Bontà.

Siamo attenti alle segnalazioni da tutta l'Italia e verifichiamo personalmente ogni produttore: quando trovi i prodotti di uno specifico produttore in questo sito, significa che il produttore si attiene a precisi valori di naturalità e genuinità e che fa sempre il possibile per darci il meglio, nel rispetto della terra e delle tradizioni.





L'ARCOBALENO DEL CORAGGIO

In una grande fattoria Irlandese viveva insieme ai suoi fratelli un bambino bellissimo di nome Niko. Amava molto gli animali e trascorreva le giornate in compagnia dei suoi piccoli amici. Un giorno venne all'improvviso un bruttissimo temporale che allagò l'intera fattoria, Niko e i suoi fratelli erano molto tristi e osservavano stupiti dietro la finestra di casa la pioggia che scendeva copiosa dal cielo, si vedeva anche il lungo serpeggiare dei fulmini e si udiva il forte fragore dei tuoni. Niko pensò: "ma quando finirà questo brutto temporale? Che malinconia la pioggia".

Niko aveva perfettamente ragione, la pioggia aveva creato disagi nella fattoria e gli animali si erano rifugiati nelle loro tane tutti impauriti. Il brutto temporale durò tre giorni e tre notti. Pensava sempre ai suoi piccoli amici e disse: "poveri amici miei chissà come stanno male sempre chiusi nelle loro abitazioni: gli animali hanno bisogno di aria, di luce, di sole e di stare a contatto con la natura per vivere bene perché in mezzo al verde si sentono più sicuri".

La mattina seguente Niko si alzò di buonumore e affacciandosi alla sua finestra di casa scrutò gli occhi verso il cielo e vide un enorme arcobaleno pieno di sette colori sfavillanti. Era un arcobaleno grandissimo, molto bello e Niko non smise mai di osservarlo. Per la gioia si avviò nella stanza dei suoi fratelli che stavano ancora dormendo e preso dalla contentezza gridò: "Alzatevi fratelli miei, ho visto fuori un arcobaleno stupendo".

I fratelli si alzarono dai loro letti e si accostarono davanti alla finestra guardando con stupore quel bellissimo arcobaleno, ma non è tutto, all'improvviso dalle nuvole comparvero delle bellissime scale dorate e Niko guardando meravigliato disse: "Cosa sono quei gradini lì?" I fratelli aggiunsero: "perché non andiamo a vedere? Chissà forse potremmo salire e toccare con mano l'arcobaleno".

Niko ebbe un po' di paura perché non sapeva cosa ci sarebbe stato aldilà di quelle scale dorate.

I fratelli lo incoraggiarono ad andare a vedere.

Niko si convinse, si fece coraggio e andò da solo, i suoi fratelli decisero di non salire su quelle scale perché volevano che Niko potesse superare le paura che aveva sempre avuto dentro.

"Su Niko forza e coraggio, noi ti sosteniamo!" dissero i fratelli "vinci le tue paure, sarà la tua forza".

Niko strinse i denti e cominciò a salire lungo le scale dorate, i gradini di quelle scale erano tante, ma le percorse tutte ad uno ad uno fino a quando salito l'ultimo gradino e vide un mondo fantastico animato da personaggi magici.

Niko acclamò: "qui sembra tutto un sogno tutto è luminoso e brillante i fiori, le piante, le foglie, i frutti, le case, la gente e anche gli animaletti, com'è bello" disse Niko "non potevo mai immaginare che dentro questo arcobaleno vivesse un altro mondo, forse sto sognando".

Da un lato era contento, ma da un'altro aveva di nuovo paura di vedere un mondo per lui sconosciuto.

All'improvviso si avvicinò una signora molto bella dai capelli lunghi e neri sciolti fino alle spalle, due occhi splendenti e verdi come smeraldi e disse: "Niko perché stai tremando? Non avere paura qui sarei nostro ospite per tre giorni e tre notti".

Niko la guardò con gli occhi tremanti, ma nello stesso tempo lo sguardo di quella signora metteva tanta serenità. Pensò anche ai tre giorni e tre notti del temporale, ma ancora confuso si adagiò.

"Vieni" disse la signora "ti faccio vedere una cosa". Niko la seguì, ma mentre camminavano lungo il sentiero la luce diventava sempre più fioca la visibilità si era ridotta e all'improvviso tutto era diventato buio e tetro. Per la paura si mise a gridare chiamando aiuto, ma nessuno rispose. All'improvviso udì delle voci soavi che lo incitavano ad avere coraggio e ad andare avanti. Sentiva quelle voci, ma per colpa del buio, non riusciva a vedere nessuno. Proseguì il suo cammino verso il sentiero fatato, Niko pensò "ce la devo fare, non devo avere paura", "forza Niko" dissero le voci "anche se tutto è buio cammina sempre, percorri la via, non ti arrendere mai, tu sei tutta la tua forza fatti sempre coraggio, il coraggio sarà la tua via per trovare la strada".

Niko non si arrese e all'improvviso una grande forza interiore illuminò il suo coraggio e cammino per tre ore lungo il sentiero. Finalmente non ebbe più paura e sapeva di poter riuscire nella sua impresa, adesso nessuno lo poteva fermare!!!! Di colpo si fece giorno, il buio sparì all'improvviso e tutto ritornò come prima, luminoso e splendente. Niko allora capì che aveva finalmente superato il più terribile dei tiranni "LA PAURA" e tutti gli ostacoli che gli impedivano di andare avanti. Dopo questa esperienza Niko crebbe un ragazzo coraggioso e non ebbe più paura di nulla, affrontò ogni situazione con spirito di coraggio e temeraria e si avviò verso il lungo viaggio della vita.





QUESTI SONO I RAPPRESENTANTI DELLA FABI DEL GRUPPO VENETO BANCA

SEGRETERIA GRUPPO VENETO BANCA E SEGRETERIA VENETO BANCA SCPA



GIUSEPPE ALGERI
Segretario Coordinatore



• FABIO BALDINI



• SERGIO CALDAROLA



• ERMINIO MANZI



• LUCA RUFFONI



• DOMINICH SOFFIANTINI



• MARIO VALBUSA



• GIULIA NINI

Baldini Fabio	Banca Intermobiliare	Brotto Wladimir	Veneto Banca	Guenzi Viviana	Veneto Banca	Tesei Cristiano	Veneto Banca
Tomasino Francesco	Banca Intermobiliare	Capitani Luca	Veneto Banca	La Motta Francesco	Veneto Banca	Valbusa Dall'Armi Mario	Veneto Banca
Tutino Laura	Banca Intermobiliare	Capuani Simone	Veneto Banca	Mantini Simone	Veneto Banca	Vallesi Giacomo	Veneto Banca
Vaglini Stefano	Banca Intermobiliare	Chiesa Natale	Veneto Banca	Manzi Erminio	Veneto Banca	Viganò Emanuela	Veneto Banca
Antonelli Anna	Symphonia SGR	Cicardi Dimitri	Veneto Banca	Niccoli Giovanni	Veneto Banca	Zordan Jennifer	Veneto Banca
Lambertino Milena	Symphonia SGR	Cristina Elisabetta	Veneto Banca	Nini Giulia	Veneto Banca		
Albenzio Nicola	Bancapulia	Danè Fabio	Veneto Banca	Nova Francesco	Veneto Banca		
Caldarola Sergio	Bancapulia	De Regibus Fabio	Veneto Banca	Pellacchia Cecilia	Veneto Banca		
Caputi Giovanni	Bancapulia	Erseni Gabriele	Veneto Banca	Porta Emanuela	Veneto Banca		
Achilli Stefano	Veneto Banca	Fabbri Federico	Veneto Banca	Rogora Sara	Veneto Banca		
Agodi Moira	Veneto Banca	Fiamingo Liliana	Veneto Banca	Ruffoni Luca	Veneto Banca		
Algeri Giuseppe	Veneto Banca	Frigo Flavio	Veneto Banca	Soffiantini Dominich Angela	Veneto Banca		
Basso Fabio	Veneto Banca	Galli Simona	Veneto Banca	Stucchi Elia	Veneto Banca		

CONTATTI

Telefono



+39 347 7341001

Mail



fabi@fabigvb.it

Fax



035 - 19.968.689

Segreteria Telefonica



035 - 19.968.568



Iscriviti alla FABI

